

LA CANZONE NAPOLETANA

Oggi su *Cultedì*, la nostra rubrica settimanale alla scoperta della cultura europea, parliamo di *popular music*, in particolare della tradizione della canzone napoletana.

CHE COS'È LA *POPULAR MUSIC*

Nel XX secolo, in varie parti del mondo, (partendo dall'Europa) si crea una divisione funzionale, economica e ideologica tra musiche d'arte e musiche destinate all'intrattenimento. Le musiche *popular* sono l'insieme di tutti quei generi, e correnti, musicali prodotte con una logica di distribuzione di massa e rivolte a un pubblico variegato dal punto di vista socioculturale.

Quella che un tempo era la dicotomia musica colta/musica popolare viene sostituita con la tricotomia musica colta/musica d'intrattenimento/musica popolare. Nonostante ciò tracciare dei confini netti e precisi è pressoché impossibile. Sotto il termine *popular music* rientrano sia musiche più "colte" che musiche "leggere".



Stephen Foster (1826 – 1864), considerato il padre della musica americana.

IL CASO DELLA CANZONE NAPOLETANA

Musica popolare, di tradizione orale, si sviluppa dal Medioevo in relazione alle diverse culture con cui Napoli (e tutto il meridione) entra in contatto conservandone alcune delle caratteristiche (un esempio è la famosa "sesta napoletana", una risoluzione di semitono discendente di probabile origine araba).

Il canto popolare napoletano si relazione fortemente con l'opera, le due attuano un sistema di scambi e furti reciproci di melodie rendendo udibile, dietro alle più note canzoni della tradizione, il marchio di compositori come Rossini e Donizetti.

È celebre la canzone *Te voglio bene assaje*, testo di Raffaele Sacco, musica di Filippo Campanella (per errore attribuita inizialmente a Donizetti), che fa un enorme successo vincendo, nel 1839, il concorso canoro della festa di Piedigrotta (che inaugura la sua sezione musicale proprio con la vittoria di questo brano).

Altre celebri canzoni napoletane sono: *Funicolì funiculà* (1880, musica di Luigi Denza, testo di Giuseppe Turco) e *'O Sole mio* (1893, musica di Eduardo di Capua, testo di Giovanni Capurro).

I testi delle canzoni non si discostano dall'essere delle vere e proprie poesie, ricche di riflessioni sulla contemporaneità.



Spartito di *Te voglio bene assaje*.

Vi aspettiamo al prossimo *Cultedì!*

Fonte: *Around the Clock*, Franco Fabbri.

Un saluto dal team di *Europe Direct Vercelli*.

www.latuaeuropavercelli.eu